

di Martino Cavalli

P

er motivi di riservatezza siete pregati di attendere dietro la linea gialla». E voi, in fila allo sportello, restate due passi indietro. Poi viene il vostro turno. Ma quando vi avvicinate all'impiegato, anche il signore che vi sta dietro si stacca dalla fila e vi si mette a fianco. Mentre compilate il bonifico, l'assegno, la richiesta di valuta o qualsiasi altra cosa, questo signore tira fuori carta e penna e si annota tutto: la data, l'importo, il beneficiario. Se scendete nel caveau per aprire la cassetta di sicurezza, scende pure

lui. Un incubo? Un film dell'orrore? No, dal 31 ottobre è esattamente quello che succederà a ogni italiano. Perché entra in vigore l'arma finale della lotta all'evasione fiscale, prevista dal decreto salva Italia di fine 2011, e cioè la comunicazione da parte di banche e operatori finanziari dei dati contabili all'Agenzia delle entrate. Insomma, quel signore sconosciuto che vi accompagna allo sportello e si annota tutto quello che fate non è una persona qualunque, ma un ispettore del fisco.

«Dopo lo spesometro, i limiti all'utilizzo del contante, il redditometro, lo scambio di informazioni a livello internazionale, adesso si chiude il cerchio» sentenza Giuseppe Pirola, dello studio Pirola Pennuto Zei, uno dei maggiori in Italia per la consulenza legale e tributaria.

Insomma, nulla più sarà come prima. Accrediti e addebiti di conto corrente, acquisto e vendita di azioni, obbligazioni, quote di fondi d'investimento, certificati di deposito e gestioni patrimoniali, prodotti finanziari di compagnie assicurative, derivati, carte di credito e di debito, operazioni extra conto (quelle effettuate direttamente allo sportello per contanti o con assegni circolari), persino l'acquisto e la vendita di oro e metalli preziosi, sempre che siano effettuati presso operatori finanziari: che si tratti di pochi euro o di milioni, finirà tutto sul tavolo di Attilio Befera, capo dell'Agenzia delle entrate. Che poi potrà non acconten-

51 voci nel mirino

Tutte le comunicazioni obbligatorie degli operatori finanziari previste nella bozza dell'Agenzia delle entrate.



Attilio Befera, 11 settembre



«Monti ha dotato le strutture che operano contro l'evasione di ulteriori e incisivi strumenti. Noi gliene siamo grati»

Conto corrente	Saldo contabile alla data di fine anno precedente.	Saldo contabile alla data di fine anno.	Importo totale degli accrediti effettuati nell'anno.	Importo totale degli addebiti effettuati nell'anno.	
Conto deposito titoli e/o obbligazioni	Controvalore dei titoli alla data di fine anno precedente.	Controvalore alla data di fine anno.	Importo totale degli acquisti di titoli, fondi ecc. effettuati nell'anno.	Importo totale dei disinvestimenti effettuati nell'anno.	
Conto deposito a risparmio libero/vincolato	Saldo contabile alla data di fine anno precedente.	Saldo contabile alla data di fine anno.	Importo totale degli accrediti effettuati nell'anno.	Importo totale degli addebiti effettuati nell'anno.	
Rapporto fiduciario regolato dalla legge 1966/1939)	Controvalore rilevato contabilmente a fine anno precedente.	Controvalore rilevato contabilmente a fine anno.	Importo totale distintamente individuato dei conferimenti effettuati nell'anno.	Importo totale distintamente individuato dei prelievi effettuati nell'anno.	
Gestione collettiva del risparmio	Ammontare del contratto di gestione alla data di fine anno precedente.	Ammontare del contratto di gestione alla data di fine anno.	Importo totale delle sottoscrizioni di quote nell'anno.	Importo totale dei rimborsi di quote nell'anno.	
Gestione patrimoniale	Valore globale del patrimonio a data di fine anno precedente.	Valore globale del patrimonio alla data di fine anno.	Importo totale degli apporti effettuati nell'anno.	Importo totale dei prelievi effettuati nell'anno.	
Certificati di deposito e buoni fruttiferi	Totale degli importi facciali dei certificati o dei buoni a fine anno precedente.	Totale degli importi facciali dei certificati o dei buoni a fine anno.	Importo totale delle accensioni nell'anno al di fuori di quelle transitate su un deposito titoli.	Importo delle estinzioni effettuate nell'anno al di fuori di quelle transitate su un deposito titoli.	Numero totale dei certificati e buoni fruttiferi
Conto terzi individuale/globale	Saldo contabile alla data di fine anno precedente.	Saldo contabile alla data di fine anno.	Importo totale degli accrediti effettuati nell'anno.	Importo totale degli addebiti effettuati nell'anno.	
Dopo incasso	Saldo contabile alla data di fine anno precedente.	Saldo contabile alla data di fine anno.	Importo totale degli incassi effettuati nell'anno.		
Cassette di sicurezza					Numero totale degli accessi effettuati nell'anno
Contratti derivati			Importo totale dei contratti accesi nell'anno.	Importo totale dei contratti chiusi nell'anno.	Numero totale dei contratti stipulati
Carte di credito/debito	Utilizzo del plafond di spesa a fine anno precedente.	Utilizzo del plafond di spesa a fine anno.	Prepagate ricaricabili: totale ricariche nell'anno; non ricaricabili: importo totale carte acquistate.	Importo totale degli acquisti effettuati nell'anno.	
Prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazione			Importo totale degli incrementi della polizza effettuati nell'anno.	Importo totale dei riscatti della polizza effettuati nell'anno.	
Acquisto e vendita di oro e metalli preziosi			Importo totale del valore degli acquisti effettuati nell'anno.	Importo totale del valore delle vendite effettuate nell'anno.	Numero totale delle operazioni effettuate
Operazioni extra conto			Ammontare delle operazioni nell'anno.		Numero totale delle operazioni effettuate

«Abbiamo intrapreso una guerra di civiltà contro l'evasione fiscale»

Mario Monti, 7 settembre



In bagno senza porta Oscar Giannino

Come descrivere la condizione di chi tra pochi mesi avrà la certezza che ogni singolo dato dei propri conti bancari sarà finalmente nelle capienti e capaci mani dell'amministrazione tributaria dello Stato? Felicità piena, commisurata al compimento di un nuovo passo verso la realizzazione finale dello stato etico, caro a Giorgio Guglielmo Federico Hegel? Oppure preoccupazione, di fronte alle migliaia e migliaia di errori e imprecisioni, confusioni e inadempimenti che l'amministrazione statale puntualmente ci propone? Lo sapete, vero,

che anche i tempi dei vostri flussi finanziari potranno costituire prova. E che il discostamento fra ciò che spendete e la provenienza dichiarata di ciò che entra nel conto potrebbe ogni volta costituire motivo induttivo di accertamento, apertura di un fascicolo, richiesta coattiva di chiarimenti, incardinamento nel nuovo redditometro, apertura di controlli ad ampio spettro sul totale della vostra posizione patrimoniale, nonché su quella di ciascuno dei soggetti coi quali i vostri conti dicono che avete avuto a che fare. Attenti agli errori di imputazione dei versamenti, occhio alle causali, non lasciate nulla in bianco per non apparire omertosi e conniventi. E poveri voi se inconsapevoli accetterete un qualunque pagamento dovuto da parte del conto di un evasore vero o supposto. Perché in quel caso

gli accertamenti automatici e implacabili contro l'ignoto Al Capone che si nasconde in ciascuno dei vostri fornitori o clienti trascinerà anche voi col vostro conto nel grande gorgo del rito purificatore fiscale. Battetevi il petto, indossate il saio, implorate pietà e maledite il giorno in cui avere un conto bancario è diventato sinonimo di stare al cesso senza porta né serratura. Tanto, che avete da nascondere, no?

tarsi dei saldi, usati solo come indicatore di base, ma richiedere alle banche (che a quel punto dovranno informare il cliente) la documentazione completa, voce per voce.

Per chi vuole tenere i fatti propri lontani dall'occhiuta presenza del fisco non resta che una via d'uscita: il materasso, strumento non contemplato dai manuali di gestione della liquidità, ma forse destinato a una nuova primavera.

Un'operazione trasparenza, o un'operazione intrusione, a seconda di come la si voglia vedere, senza precedenti in Europa, dove il fisco ha accesso alle informazioni non in via preventiva ma quando avvia una verifica. Solo il temutissimo Internal revenue service degli Stati Uniti può vantare simili poteri. Quando la norma è stata introdotta dal governo Monti nel decreto salva Italia, il Paese viveva in una situazione di allarme, con lo spread non lontano dai 600 punti e il rischio di default dietro l'angolo. E quell'articolo 11 («Emersione di base imponibile») è stato il frutto di un compromesso tra Pd e Pdl, il primo che chiedeva la patrimoniale e il secondo che si opponeva con forza. «Così» ricorda Paolo Baretta (Pd), relatore del provvedimento in commissione Bilancio alla Camera, «è venuta fuori una patrimoniale indiretta con l'Imu particolarmente forte sulla seconda casa, la tassazione della casa all'estero e del conto titoli e anche questa misura che aveva un doppio significato, di lotta all'evasione e di luce sui patrimoni». Ma siccome l'entrata in vigore rimandava al 31 ottobre 2012, all'epoca quest'ultima voce è rimasta un po' nell'ombra.

Adesso ci siamo. Tra pochi giorni gli uffici di Befera inizieranno a ricevere mi-

«Siamo in uno stato di guerra»

Mario Monti, 17 agosto





Mario Monti,
1 ottobre

**«Spostare
il fronte
dell'intolleranza
perché
non separi
chi è di destra
da chi
è di sinistra
ma chi paga
le tasse
dagli altri»**

lioni e milioni di dati relativi al 2011. Con quali modalità? Ad aprile il garante della privacy aveva clamorosamente bocciato la prima bozza dell'Agenzia, tanto che si era parlato di un rinvio. All'Associazione bancaria italiana continuano ad avere seri dubbi sulla possibilità di rispettare i tempi, ma nel quartier generale di Befera c'è tranquillità: «La nuova bozza del provvedimento è stata inviata al garante lunedì 8 ottobre, e se l'esame non prenderà troppo tempo, saremo pronti per il 31 ottobre». In ogni caso, ottobre o dicembre, poco cambia.

Un esame attento di quella prima bocciatura aiuta a capire meglio le difficoltà, e i rischi, che si profilano. Dati che passano di mano dalle banche agli uomini dell'Agenzia, con il rischio che qualche estraneo (o anche gli stessi funzionari del fisco, perché no) ne

faccia un uso improprio. Secondo il garante la struttura telematica dell'Agenzia, che si chiama Entratel, è inadatta a supportare l'enorme mole di dati che dovranno essere inviati, tanto che in passato una parte delle informazioni relative all'archivio dei rapporti finanziari (che contiene 600 milioni di rapporti attivi e riceve 155 milioni di aggiornamenti all'anno) avrebbe viaggiato su dvd. In parole povere, dati sensibili messi in una valigetta e trasportati fisicamente all'Agenzia, con il rischio di furto, smarrimento o peggio.

Una volta assicurato (e per ora non lo è) che i dati non caschino in mani sbagliate, bisogna essere certi che anche le procedure di analisi e archiviazione siano blindate. E ancora una volta il garante è intervenuto, invitando a usare unicamente forme cifrate

In America l'Irs è peggio di Cia e Fbi

L'Internal revenue service non si ferma davanti a niente. Neanche ai confini.

Altro che Cia e Fbi. Si chiama Irs, Internal revenue service, l'agenzia che entra nelle case (e nelle tasche) dei cittadini americani senza neanche chiedere il permesso. Mentre i paesi europei prevedono sostanzialmente un accesso ai dati personali solo per un'indagine fiscale, gli Usa hanno scelto le maniere forti, con

procedure invasive che consentono di richiedere qualsiasi documento in ogni momento. E la caccia non si ferma nemmeno ai confini, perché con il Fatca (Foreign account tax compliance act) si individuano anche i cittadini che hanno attività offshore. «Tutti i soggetti finanziari non statunitensi che vogliono

detenere rapporti finanziari di fonte Usa» spiega la società di consulenza PriceWaterhouse-Coopers «dovranno sottoscrivere un accordo con le autorità fiscali americane impegnandosi a comunicare nomi e movimentazioni dei potenziali evasori». Una norma che, secondo gli esperti, farà strada anche in Europa.

James Bond ai tempi dello spread

Oggi conta solo fare cassa e i bond sono quelli con la minuscola.

In un'Europa che viaggia a due velocità, ormai lo sappiamo, c'è bond e Bond. Quello scritto con la minuscola è (almeno in Italia) un titolo di debito costantemente a rischio per le oscillazioni dello spread. L'altro è invece il Bond che tutti vorremmo essere: James Bond, l'insidiabile Agente 007 dell'intelligence inglese che nei giorni scorsi ha festeggiato i 50 anni di vita cinematografica. Quando l'eroe creato da Ian Fleming s'affacciò alla ribalta della narrativa popolare negli anni 50 il mondo era suddiviso in due blocchi separati dalla cortina di ferro: l'Occidente democratico delle libertà civili e l'Oriente illiberale dominato dall'Orco comunista che Bond combatteva con tutte le armi compresa la seduzione, tanto da venire soprannominato Mr Kiss Kiss Bang Bang. Non c'erano equivoci possibili: a spiarti era il nemico, che tu ripagavi con la stessa moneta. Nonostante i metodi machiavellici, i valori in campo erano chiari. A 50 anni di distanza, le cose sono paradossalmente cambiate. Oggi nell'Italia delle cosiddette libertà occidentali sembra sul punto di realizzarsi in modo soft (ma neanche troppo) ciò che i totalitarismi novecenteschi avevano tentato d'imporre con la violenza: lo stato perennemente affamato di soldi che spia il cittadino e, seppure con le migliori intenzioni, ne invade pesantemente la privacy. Per colpa dello spread, i bond hanno

insomma messo in crisi il modello Bond: i nemici, adesso, siamo diventati noi. Ma l'economia globalizzata è in realtà governata da meccanismi occulti, dietro i quali non è difficile immaginare una cupola di speculatori internazionali che muove i fili. È la nuova Spectre, la società segreta contro la quale Bond si trovò a combattere con la fine della guerra fredda. Riuscirà a salvarci anche stavolta? *(Roberto Barbolini)*

«Possiamo immaginare l'effetto sull'immagine dell'Italia quando si verificano episodi di evasione fiscale o corruzione. Il danno è incalcolabile»



Mario Monti, 4 ottobre

50 sfumature di 007

La serie cinematografica di James Bond, tratta dai romanzi di Ian Fleming, compie 50 anni, festeggiati in tutto il mondo. Per l'Italia, l'appuntamento è a Roma, ai Mercati di Traiano (Museo dei Fori imperiali) dal 21 al 26 ottobre, dove Metro-Goldwyn-Mayer Pictures, Columbia Pictures & Warner Bros Pictures Italia offriranno una mostra fotografica su 007 dal 1962 a oggi, con foto di scena, backstage e scatti rubati.

007^{MONTI}

dei documenti. E poi per quanti anni resteranno disponibili queste informazioni? Certamente 5, come accade oggi (4 anni dalla dichiarazione dei redditi, che viene fatta un anno dopo). Però se c'è rilevanza penale la scadenza raddoppia, quindi che si fa, nel dubbio si tengono per 8 anni? «Come al solito lo sapremo all'ultimo» prevede il fiscalista Pirola.

Quale che sia la scadenza, nel paese dei dossier riservati e delle fughe di notizie è lecito avere qualche preoccupazione.

Ma almeno questo scambio tra libertà e trasparenza servirà a schiacciare in modo sensibile il fenomeno dell'evasione, quantificato dalla Corte dei conti in circa 250 miliardi di euro all'anno (il 18 per cento del Pil)? «Io non sono contrario» dice l'avvocato Francesco Tesauo, docente di diritto tributario a Milano. «Chiedo però che se ne faccia un uso ragionevole». Quanto all'efficacia, Tesauo ricorda che il vero problema sono «i paradisi fiscali, una realtà enorme protetta dagli stessi stati occidentali».

Pirola punta il dito invece sulla capacità di navigare nel mare di informazioni che inonderà l'Agenzia delle entrate. «La gestione di quei dati è un lavoro immenso e c'è il rischio che ne resti sommersa» dice. E aggiunge: «Così la macchina dell'Agenzia diventa sempre più burocratica. E non bisogna dimenticare che il grosso dell'evasione è fatto di numeri molto piccoli, e costa molto andarli a cercare».

Il tempo dirà se questo meccanismo darà i risultati sperati o se il motore clamorosamente si ingolferà. Certo è che ormai quel motore è stato acceso e la macchina è pronta a partire. Befera non ha più scuse. Il vostro prossimo estratto conto attaccatelo direttamente in portineria. ■